

La Lente "economica"

ovvero

La Lenticchia



Bonassola, 20 aprile 2008

Anno 12, n. 2 - seconda serie



Che il cammino cominci...

Apriamo la Lenticchia di primavera con il ritorno **domenica 4 maggio** di "Oudù de Bùn", la manifestazione che da alcuni anni connota con successo l'arrivo della bella stagione e suggerisce una camminata nel nostro territorio e in mezzo ai sapori di Liguria.

Diamo un'occhiata alla cartina (sperando che il tragitto a colori risulti visibile anche sulla nostra pagina verdina, stampata in bianco e nero...): la grande novità è che l'anello si chiude e la gita finisce là dove era incominciata, cioè dal centro di Bonassola. La seconda novità è che il tragitto va in senso orario, contrariamente alle altre edizioni: si parte verso Salto della Lepre - Montaretto, invece che verso Scernio.

In sette tappe si salirà nei boschi di Carpeneggio e del Salice, cominciando anche un percorso gastronomico ben scandito, da focacce e frutta (Carpeneggio, Salice) per arrivare all'aperitivo di Montaretto e poi ai piatti forti tradizionali della manifestazione, il fumante minestrone di Reggimonti e il rinomato asado di Gaggi, apice della gita dove la fatica del camminatore è premiata con le gioie degli occhi e della gola.

Al ritorno, passando per le cave di marmo, non mancherà la tappa a San Giorgio, questa volta dedicata ai formaggi, per poi toccare Costella e Serra e ridiscendere nel cuore del paese.

In caso di cattivo tempo (lo diciamo anche per scaramanzia...) la manifestazione slitterà a domenica 18.

Poiché i sentieri di Liguria non sono uno scherzo, gli organizzatori consigliano un abbigliamento sportivo, e in particolare scarpe comode adeguate al terreno. Partenza ore 9.

Le **iscrizioni** (adulti € 18,00; bambini gratis fino a 10 anni non compiuti) si possono fare presso la Pro Loco, presso la sede ARCI di Montaretto, o anche tramite versamento sul c.c.p. n. 17755422 intestato a Pro Loco Bonassola con causale "Oudù de Bùn 2008". In quest'ultimo caso però è necessario verificare prima presso l'ufficio Pro Loco (tel. 0187.813500) la disponibilità di posti: le iscrizioni si chiudono al raggiungimento dei 500 partecipanti. Informazioni anche presso ARCI Montaretto (tel. 0187.813363).

"Oudù de Bùn" nasce dalla collaborazione di Pro Loco e Comune con Comitato per San Giorgio, Circolo ARCI Montaretto, P.A. Croce Azzurra, Polisportiva Bonassola, Comitato del Rosario, Associazione Jonas, CARISPE e Provincia della Spezia.

I sentieri e le giottonerie vi attendono: buona camminata e buona primavera!

Tiz

Che il cammino continui...

L'arrivo della "bella stagione" e delle camminate sui sentieri dovrebbe corrispondere a un fermento organizzativo in vista dell'estate, con la verifica dei progetti turistici e culturali che daranno sapore ai mesi più caldi. E' così? Non lo so.

Non riesco ad avere riscontri su questo argomento. Certamente circolano delle idee e qualcosa bolle in pentola, ma non ho notizia di discussioni che traccino un disegno preciso di quello che Bonassola vuole offrire (e offrirsi) nei prossimi mesi. Sono male informata? Forse è ancora troppo presto?

Intanto trovo su Internet che la Ricecake Foundation "si sta occupando del cartellone Eventi Estate 2008 presso il Comune di Bonassola (La Spezia) dove tra l'altro organizzerà un Writing Contest, due Notte Bianche, Concerti, Letture Teatrali e un reportage fotografico prodotto da Megacomunicazione s.r.l. con la collaborazione di due fotografi professionisti, Silvia Morara e Alessandro Tosatto".

(www.ricecakefoundation.org).

Non mi arrischierei a divulgare notizie che non mi arrivano da fonti ufficiali bonassolesi, se non fosse che queste cose stanno su Internet sotto gli occhi di chiunque, e quindi rimando anche i lettori alla rete, se vogliono ulteriori informazioni.

Personalmente faccio invece una proposta, con l'aiuto della nostra Lenticchia (e nel rispetto dei motivi per cui è nata): perché non usiamo qualche spazio su queste pagine per dirci come vogliamo viverla, questa vita bonassolese più o meno estiva, cosa vorremmo vedere, cosa siamo disposti a fare... e tutto questo prima che cominci in pieno la stagione turistica e non ci sia più tempo?

Se mi permettete, comincio io. Non solo perché ho lanciato l'idea, ma perché la mia vita a Bonassola si è radicata soprattutto per le cose che ho pensato e ho potuto fare in questo paese, che per me non è un posto di vacanza. Io devo sapere se le cose che faccio hanno un senso anche per gli altri, o almeno se godono della condivisione di un certo numero di persone e del rispetto (almeno) delle altre.

Parto dall'idea che un paese come Bonassola ha una forte personalità, è un "cavallo di razza" che non per nulla si è conquistato un turismo di alto livello. E' un paese che saprebbe organizzare attività sue, basate sul suo territorio e su uno stile di vita che è condiviso dai cittadini e da quei "foresti" che più volte hanno dimostrato di saper collaborare (non parlo dei "villeggiantissimi" che mettono le loro vacanze al di sopra di qualsiasi interesse, ma di persone che vivono Bonassola in modo più riservato e che spesso ci hanno sorpreso con professionalità altissime e con una disponibilità inattesa a collaborare per la vita di un luogo che amano profondamente).

Bonassola ha un'aria sua, che va capita, ma forse per questo si dimostra il luogo dove si riescono a fare cose straordinarie, degne di una città. Non è posto da pacchetti turistici, da soluzioni modaiole, da grandi numeri; meriterebbe scelte speciali, nate e cresciute qui.

Fra i modelli turistici, spesso si cita l'Alto Adige come vetta della sapienza organizzativa e della piacevolezza. Giusto! Non dovete convincere me, che

ci ho vissuto vent'anni e ci torno sempre volentieri. Proprio recentemente sono stata lassù diverse volte per lavoro e mi trovo sempre a fare la stessa osservazione: gli altoatesini sono ottimi operatori turistici perché non concedono quasi niente al turista. Gli danno un mondo ordinato e piacevole perché è il mondo in cui hanno scelto di vivere e che difendono a qualsiasi costo. Il turista non si accorge nemmeno che i bar di Bolzano chiudono alle sette di sera, che il sabato pomeriggio i negozi sono morti perché i commercianti vanno a sciare, che tutte le mattine le campane del duomo suonano a distesa alla salute dei dormiglioni... Il turista entra in una vita che non è sua, ma è talmente convincente che ne rimane affascinato (e se qualche volta si sente incompreso tira fuori la storia che non gli vogliono bene perché è italiano e torna a casa con un eroico racconto di orgoglio patriottico che aumenta il sapore della vacanza...).

Premesso che Bonassola non ha molto in comune con l'Alto Adige, né per storia, né per natura, né per ricchezza, una cosa però la potremmo fare nostra: costruire un paese di cui andiamo fieri, che ci rappresenta, che difendiamo, di cui ci occupiamo. Perché no?

Perché non cerchiamo di definire quello che va bene per noi e quello che ci pare giusto offrire al turismo osservando la nostra vita, conoscendo le proposte, discutendo prima dell'estate e non dopo?

Torno alle esperienze che conosco meglio e su cui ho bisogno di ragionare. E' difficile lavorare in questo clima, soprattutto per quanto riguarda le proposte culturali: iniziative a cui si dedicano energie mentali e professionali possono finire per sembrare giocattoli, per essere travolte da malumori che nulla hanno a che fare con l'oggetto, possono dar luogo a dissapori imprevisti e inopportuni. Nella penombra tutti i gatti sono bigi, nel silenzio e nel disinteresse tutte le iniziative possono vivere o morire senza che ci sia un senso... E così i progetti che davano allegria ed energia si trovano a galleggiare nel mare dell'incertezza.

Sarebbe entusiasmante lavorare per Bonassola, perché il paese offre bellezza, piacevolezza, comodità, una sala accogliente e versatile come Sant'Erasmus (che sarebbe però da curare meglio); grazie all'atmosfera che si può creare, le collaborazioni sono più semplici, il pubblico non fa fatica ad appassionarsi, ha un bel contatto con chi organizza. Si può fare qualcosa di "serio" e divertente allo stesso tempo, anche sperimentale; si può provare a radicare qualcosa che abbia un senso e si ripeta nel tempo, modificandosi secondo le esperienze fatte insieme. Se non si è troppo miopi si comprende che tutto questo ha una ricaduta anche turistica, fornisce motivi per affezionarsi a questo paese e tornare, al di là della stagione e del clima. Perché qui le ragioni della testa stanno in equilibrio con quelle del corpo e si possono motivare a vicenda ricreando un'unità di vita che è un regalo (a volte una scoperta) in tutte le stagioni dell'anno. Personalmente ho sempre dato alle mie proposte l'impulso a crescere nel tempo, mettendoci pazienza ed energia, con il gusto di veder vivere una creatura capace di trasformarsi.

Così è nata la Lente con le sue attività, gli Incontri

Musicali, la proposta del Laboratorio Creativo: sono tutte formule abbastanza leggere da poter morire subito, ma progettate per avere una vita lunga e condivisa. Sono idee strutturate in modo solido, ma proprio per questo disponibili alla discussione e alla valutazione. L'unica cosa che le uccide è il disinteresse, come fossero giocattoli da concedere o da sopportare per pigrizia. C'è il rischio che mentre uno lavora, coinvolgendo e motivando collaboratori e colleghi, fiducioso in quello che fa, si trovi improvvisamente senza sostegno, quasi ridicolo, o colpevole di "usurpare" spazi che non gli spettano.

Cosa vogliamo fare di queste idee, che avrebbero voglia di crescere? Ne vogliamo parlare?

Perché Bonassola (tutte le sue componenti: politica, commerciale, turistica...) non si impegna a dare senso, condivisione e forza alle sue proposte? Perché non le discute? Perché ha sfiducia in una gestione aperta, ma coordinata con mano ferma da noi e non affidata ad altri?

Perché non torniamo a vivere?

Tiz

Bepi saluta la Lenticchia e i Montarettini

Chi ha avuto modo di leggere l'Almanacco 2008, avrà sicuramente trovato tra le pagine il mio racconto dedicato a Bepi, naturalmente pensando di fare cosa a lui gradita gliene ho spedita una copia. A distanza di qualche tempo Bepi mi ha risposto con una bellissima lettera nella quale ringrazia me, ma parla anche della Lenticchia e dei Montarettini. Non potendo riferire personalmente a ciascuno di loro, ho pensato di pubblicare alcuni passi di quanto mi ha scritto:

....sentirmi integrato nella vostra comunità per me è motivo di orgoglio e di onore...

....stupenda è tutta la gente del mio amato Montaretto....

....non vengo a Montaretto solo per andare al mare o per divertirmi, ma soprattutto per stare un mese con voi e godere della vostra gratificante compagnia, della quale non posso più fare a meno, e per tutti gli incomparabili luoghi da ammirare....

....per le belle serate musicali improvvisate alla Casa del popolo, perché quando le cose nascono spontaneamente sono le più belle. Come con l'Ermanno e la sua compagnia: ci siamo conosciuti durante uno scambio di calici (rigorosamente rossi) e di comune accordo, supportati anche dal canto di alcune donne, abbiamo fatto la figura di essere molto affiatati musicalmente, quando invece non c'eravamo mai visti, tant'è che ho dovuto prestarli la mia armonica a bocca... (naturalmente lui suonava il suo inseparabile piffero)

Riguardo l'almanacco della Lente è molto bello, pratico e molto utile per ricordare. Varie pagine dell'altro formato le conservo con amore, in quanto la Renza mi aveva dedicato alcuni scritti.

.....con la speranza di ritrovarci sempre ad agosto per poterci ricaricare.

Bepi del Piffer (trascr. Carla)

Davvero è scomparso un quadro di Grosso?

A proposito di condivisione dei beni culturali, corre voce che durante i lavori di ristrutturazione del Comune sia sparito un quadro di Orlando Grosso (che ricorderemo prossimamente perché quest'anno ricorrono i 40 anni dalla morte).

E' vero? A che punto stanno le indagini?



Clorofilla:

piccole storie di vegetali bonassolesi

La nobile magnolia

Questa volta permettetemi di parlare un albero che rappresenta in modo credo perfetto la mia città: Genova.

La magnolia - La si può vedere ergersi con grande austerità nella corte angusta di un antico palazzo, donando all'insieme un aspetto molto signorile con le sue eleganti foglie verde scuro, il tronco diritto, un po' altero, la chioma folta.

Mi vengono in mente quei ritratti che faceva Van Dyck agli anziani senatori genovesi: tutti vestiti di nero, seduti su grandi seggioloni, l'aria severa e due occhi vivacissimi, scintillanti e scrutatori, perché sotto la durezza dell'esterno si svelava un animo agile e pieno di vita.

Perché così è Genova: uno scrigno pieno di meraviglie tutte da conquistare sotto la dura scorza del forziere.

E così è anche la magnolia. Sotto le austere foglie si nascondono grandi, bianchi, carnosì, profumatissimi fiori. Quasi nascosti dalla coltre verde della chioma, sbocciano e sembrano grosse stelle in un firmamento, e impregnano l'aria con un odore forte, sognante, da sera d'estate. I petali sono grossi, spessi, polposi e vellutati, belli anche da toccare.

Negli ultimi anni le rigorose antiche magnolie hanno visto fiorire nei giardini cugine più frivole, senza foglie al momento della fioritura, con grandi chiome vaporose di fiori bianchi o rosati, come le parrucche delle dame del '700.

Ma le vecchie decane, pur scuotendo un poco le grandi fronde scure e sospirando al passare del tempo, non temono concorrenze: finché ci sarà un genovese a Genova, non potranno mai smettere di rappresentare la sua anima grande come l'orizzonte, racchiusa in una piccola baia di carne.

Ilaria

Il pesco

L'aria mattutina era frizzante, la giornata limpida. Si svegliò e si stiracchiò appena: quanti petali dai tenui colori volarono leggeri nell'aria, poi dolcemente caddero ai suoi piedi! Spalancò i suoi rami verso l'azzurro cielo, ma quando volse lo sguardo all'ingù... quanti fiori e quanti colori... La primavera era sbocciata.

Carla

A proposito di alberi...



Il tiglio in piazza della Chiesa ce la sta facendo!

Ha messo una bella zazzera di foglioline verdi, freschissime. Ora guardiamolo crescere e continuiamo a volergli bene!

Terra e libertà, Critical wine.



A Montaretto per il 2° anno nel periodo pasquale si è svolta la manifestazione Terra e libertà-critical wine. Da parecchi giorni in paese fervevano grandi preparativi: Enrico, Fausto, Buba, Massimo e Vittorio "litigavano" con prese, fili, microfoni, cartelloni, insegne e quant'altro, altri volontari si prestavano affinché per la vigilia tutto fosse pronto per il grande evento.

La cucina della Casa del popolo era sommersa di cassette di verdure d'ogni sorta, che gli aiuto cuochi si prestavano a pulire per tempo, ed ogni altro ben di Dio che i cuochi stessi avrebbero poi trasformato in ottimi piatti confezionati con maestria. Il venerdì sera tutto era pronto, 32 tavoli erano distribuiti lungo il paese per altrettanti espositori che sarebbero sopraggiunti da vari paesi e città d'Italia, da Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Lombardia e persino dalla Puglia.

Il sabato mattina in piazza si poteva acquistare il calice ed iniziare il percorso gustativo. Nei carruggi erano aperte 2 cantine: in una si potevano gustare i prodotti dell'azienda agricola D'Agostino di Framura, nell'altra quelli della Cantina Levantese: olio e vino tra i quali il Costa di Montaretto doc. Un altro vino che si poteva gustare era il vino dell'azienda agricola Valdi Scalve Montaretto: Verment. Ing, frutto di un novello vitigno d'uve albarola, bosco e vermentino appunto. Oltre i vini si potevano gustare molte varietà di miele, marmellate, oli, formaggi e salumi, ottime acciughe salate e una invitante porchetta cotta a legna sino a tarda notte e acquistare anche cosmetici e erbe officinali; per finire due bancarelle che esponevano oggetti di découpage e bigiotteria artigianale locale.

Anche quest'anno non sono mancati: il concorso fotografico, due dibattiti coordinati dal giornalista e scrittore Michele Marziani e due concerti di musica etnica, popolare e di gruppo. Il tempo purtroppo non è stato clemente: una Pasqua che sembrava Natale, la pioggia ma soprattutto il vento hanno ostacolato e non poco, facendo volare ombrelloni e gazebo così che gli espositori hanno dovuto lasciare i carruggi e correre ai ripari trasferendosi nella zona più riparata, adiacente la Casa del popolo, dove all'interno si poteva pranzare e cenare con gli ottimi piatti del cuoco Ernesto aiutato dai suoi collaboratori fra i quali Mattia, il nostro aspirante cuoco montaretino che con entusiasmo ha contribuito e vissuto questa positiva esperienza.

Il lunedì di Pasqua al risveglio un'insolita coreografia faceva da cornice a Montaretto, una leggera coltre di neve dipingeva di bianco le alture mentre il freddo faceva battere i piedi e sfregare le mani. Sul mezzogiorno un caldo sole ci ha permesso di svestirci delle giacche, la manifestazione si è conclusa positivamente con una limpida e soleggiata giornata e un forte afflusso di visitatori. Tra i commenti c'era chi diceva: se fosse stato così anche ieri!... Io ho pensato "se febbraio avesse avuto 31 giorni..."

Carla

Ringraziamento

Lo scorso autunno il Dott. Briglia, direttore del reparto di gastroenterologia ed endoscopia dell'ospedale S. Andrea della Spezia e il Dott. Schenone dell'IST di Genova, in un incontro pomeridiano a Bonassola e in uno serale a Montaretto, ci hanno illustrato un documento riguardante la prevenzione del tumore del colon retto, invitandoci a sottoporci ad uno screening per la ricerca del sangue occulto nelle feci.

All'incontro svoltosi a Bonassola c'è stata una vasta partecipazione, a Montaretto un po' meno, ma tramite il passaparola in molti ci siamo sottoposti all'esame, ed alcuni hanno dovuto, in seguito a riscontro positivo, sottoporsi a colonscopia.

Un sincero ringraziamento ad Dott. Briglia e al Dott. Schenone per la loro disponibilità, al Comune, alla Croce Azzurra, al Laboratorio analisi dell'ospedale di Levanto e a Luciana, la quale ha fatto da tramite fra noi e la Croce Azzurra.

Ogni giorno si sente parlare di prevenzione: essendo stata coinvolta familiarmente ed avendo toccato con mano, grazie a questo screening credo che tutte le persone sottoposte ad esame endoscopico e ad asportazione di piccoli polipi, oggi possono tirare un respiro di sollievo. Chissà se sarebbe stato così anche domani? Grazie,

Carla



Notiziola allegra: nel torrente San Giorgio è nato un plotoncino di paperelle...

La Lente "economica"

ovvero

La lenticchia



Mensile pubblicato dal Comune di Bonassola

Redazione

Tiziana Canfori - direttore
Elisa Rocca - Carla Lanzone
Giampiero Raso - Ilaria Tasso

Grafica del logo della "Lente"

Simone Fareri Design

Stampato presso

"Il Papiro" - Genova

Distribuito da

Pro Loco Bonassola - Edicola di Bonassola
Per Montaretto: Carla Lanzone

"La Lente", Via Gino Daneri, 18 - 19011 Bonassola (SP)

sito: homepage.mac.com/lalente

e-mail: lalente@mac.com